

Foglio settimanale della Comunità di Miane

22 Dicembre 2024 – 4^a Domenica di Avvento



*Il Signore non guarda all'apparenza
ma alla realtà profonda delle persone.
Dio non tiene conto delle teologie trasformiste
né delle ritualità devozionali.
Forma convincente di autenticità della fede
è l'umiltà e il servizio degli ultimi.*

dall'evangelo secondo luca 1,39-45



<Maria si alzò e andò verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: <Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto>.

CIO' CHE E' SEMPLICE E UMILE PIACE A DIO

La storia biblica è storia di uomini e donne che hanno creduto, e di luoghi in cui questi uomini e donne sono nati e cresciuti e sono stati "incontrati" da Dio. In questa ricerca sembra che Dio scelga ciò che è umile, semplice. Betlemme, piccolo borgo, è il luogo dove nascerà il Messia di Dio, come scrive il profeta Michea:

<E tu, Betlemme di Efrata, così piccola per essere ricordata fra i villaggi di Giuda, da te uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele>.

Betlemme (=casa del pane) villaggio a sud di Gerusalemme distante dalla città 8 km. Luogo di nascita di Davide, pastore, messia e re in Israele; luogo di nascita di Gesù, pastore, Messia e Signore di un popolo nuovo. Due personaggi fondamentali della storia biblica: Davide e Gesù. Altro luogo divenuto importante nella storia biblica è **Nazareth**, villaggio sconosciuto ma malfamato della Galilea, mai citato nell'Antico Testamento, luogo dove si erano conosciuti e sposati Giuseppe e Maria. Villaggio dove Gesù, il loro primogenito fu educato, introdotto alla vita religiosa, sociale e al lavoro manuale. E poi **Aim Karim**, piccolo borgo fra le montagne di Giudea dove, secondo la tradizione, abitavano Zaccaria ed Elisabetta e dove era nato Giovanni, che sarebbe diventato battezzatore e precursore di Gesù. Sembra proprio che a Dio piaccia ciò che non è appariscente, ciò che non fa notizia e che non ha importanza agli occhi dei più. Così è stato anche per i profeti. L'unico luogo importante, grande, ricco, potente, e dove pare che Dio non abbia mai "messo piede né voce" sia stato il tempio di Gerusalemme, centro di potere e un po' malfamato. E dove i profeti, Gesù compreso, sono stati messi a morte fuori le mura della città come si usava per coloro che erano ritenuti eretici. Ciò che è importante per l'uomo non sembra esserlo per Dio! Le mie vie non sono le vostre vie, fa ripete Dio dai profeti.

IL CORPO CHE PIACE A DIO

Oltre ai luoghi geografici marginali cui ho accennato, la Bibbia dà valore anche al corpo di donna. Il corpo della donna di cui parla il testo del profeta Michea è luogo umano e sacrale dove prenderà vita e forma il Messia. Il corpo è luogo definitivo dell'abitazione di Dio tra gli uomini come afferma il testo della lettera agli Ebrei: *<Tu, Dio, non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo mi hai preparato>*. Se consideriamo che il luogo unico e sacro del culto era il Tempio di Gerusalemme per i Giudei e il Tempio sul Monte Garizim per i Samaritani, appare chiaro che il corpo di Gesù diventa luogo unico e sacro di culto poiché abitato dallo Spirito di Dio. Anche il testo del Vangelo parla del corpo di due donne incinte che si incontrano: Elisabetta e Maria. Questi elementi dei testi biblici di oggi offrono l'occasione di una riflessione breve sul corpo come luogo ospitale del divino, luogo di culto e di preghiera perché abitato *<dallo Spirito che è in voi>* come afferma l'apostolo Paolo.

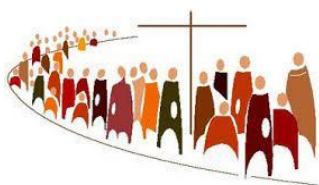
L'Incarnazione: Dio che si fa uomo non è ridicibile alla nascita di Gesù. Egli ha preso forma nel grembo di Maria e lo ha abitato nove mesi. Il venire alla vita di un essere umano si attua nel corpo di una donna. Per Gesù, il corpo di Maria è il luogo primordiale della sua esistenza, luogo di creazione della sua vita. Noi tutti iniziamo l'avventura della vita, prendiamo forma e ci nutriamo nel corpo di una donna: corpo sacro che rende sacra la vita che lo abita.

Il vangelo mette in risalto l'accoglienza: Elisabetta riconosce Maria come colei che ha accolto la Parola di Dio, che ha dato il suo corpo perché quella Parola diventasse carne umana, persona. Maria si è come lasciata fecondare da una parola che era di promessa, di speranza, di compimento insieme. Infatti le dice Elisabetta:

<Beata te, che hai creduto nell'adempimento di ciò che il Signore ti ha detto>.

L'accoglienza va oltre l'accettazione di una nascita: è accoglienza di un altro: l'uomo o Dio stesso che entra in te, ti penetra nel profondo e nell'intimo per dare vita assieme a te, donna. Maria loda Dio come Colui che l'ha accolta nella sua fragilità e umiltà, rivolgendo a lei, ragazza quattordicenne di Nazareth, uno sguardo di amore e di elezione. Elisabetta e Maria: due donne: una sterile e una vergine: la sterile, che si vergogna della sua condizione, è rimasta incinta, la vergine considerata una poco di buono ha concepito. Come dire che la fecondità va oltre il solo dato carnale, che non c'è soltanto la biologia del concepimento e della fecondità. La fecondità è realtà di carne, ma pure di cuore, di spirito, di mente, di passione, di amore. In questa visione la fecondità è resa possibile dall'accoglienza che la precede e l'accompagna. La vita che Elisabetta e Maria hanno accolto nel proprio grembo si inserisce nella storia che prepara la venuta del Signore: Giovanni, figlio di Elisabetta e di Zaccaria e di Dio, preparerà la venuta di Gesù e lo indicherà presente. Gesù Figlio di Dio e di Maria e di Giuseppe, sarà la via nuova verso Dio. Questo è anche il tema caratteristico del tempo di Avvento, che invita a preparare il proprio corpo, il proprio cuore, il proprio spirito, alla venuta di Gesù nel grembo del cuore, della coscienza e nella vita personale e comunitaria attraverso l'ascolto attento della Parola di Dio. Come ogni donna incinta percepisce e vede riplasmato il proprio corpo dalla presenza di una creatura nel proprio ventre, così la memoria della nascita di Gesù e la sua presenza nel corpo della Chiesa e nel nostro corpo possa ri-plasmare la vita personale ed ecclesiale. La grotta della nascita resta segno di un evento avvenuto in un'antica borgata della Giudea. Oggi, quella grotta inospitale sollecita di essere sostituita dalla grotta del nostro cuore, della nostra coscienza, del nostro corpo carnale. Saranno anch'essi inospitali? Accogliere Gesù: questo è vero culto.

PERCHE' CELEBRIAMO L'EUCARISTIA



La sera dell'ultima Cena, Gesù volle lasciare un segno di sé, della sua presenza fra i discepoli e nelle comunità che sarebbero nate dall'annuncio del vangelo, così disse: "FATE QUESTO IN MEMORIE DI ME". E noi lo facciamo nel suo giorno: la domenica.

Sabato 21 – 4^a Domenica del tempo di Avvento

Ore 18.30: +Zanus Angela +Antonio, Maria, Anna e famigliari

Domenica 22 – 4^a Domenica del tempo di Avvento

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Moro Augusta in De Bortoli ann. e famigliari +Bortolini Teresa e Morona Luigi +Frezza Antonio e Morona Maria

Martedì 24 – Natale di Gesù

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 22.30: Per la Comunità

Mercoledì 25 – Natale di Gesù

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +Piai Antonio e Rosa +Faganello Candido e Luigia +Gugel Piergiovanni

Giovedì 26 – Santo Stefano primo testimone di Gesù

Ore 10.30: Per la Comunità

Sabato 28 – Memoria della famiglia di Nazaret

Ore 18.30: +Merlo Mario ann. e Dal Toè Lina

Domenica 29 – Memoria della famiglia di Nazaret

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +Vian Alberto ann. +Rasera Camilla ann. +Iseppon Luigi ann. +Bedin Pietro ann. +Possamai Pietro, Lucia e Liberale +Morona Antonio, Giovanna e famigliari +Frezza Antonio e Morona Maria

Martedì 31

Ore 18.30: +De Biasi Elisabetta, Bortolini Mario, Nardini Claudia

Avvisi della settimana



SCUOLA BIBLICA

Martedì 7 gennaio ore 15.30 – 17.00, canonica di Miane

AIUTIAMO I BAMBINI

Fino a domenica 12 gennaio continuiamo in questa raccolta per i bambini palestinesi e di un ospedale in Eritrea, poi la raccolta terminerà ufficialmente. Chi vorrà potrà sempre dare il suo contributo direttamente a me. Noi vogliamo “fabbricare” medicine, cibo e vestiario, assistenza medica. Sono i miracoli che possiamo fare anche noi, miracoli autentici perché ridanno salute, speranza, fiducia. Fino ad oggi 14.12, abbiamo raccolto € 4.635 per i bimbi di Palestina e ospedale Eritrea: davvero un miracolo grandioso dell'amore. Sono già stati consegnati € 4.000.

ATTENZIONE

Domenica 22/12 la celebrazione dell'Eucaristia a Miane sarà solo alla sera alle ore 18.00

BENEDIZIONE BAMBINI

Anche quest'anno, nel giorno della Epifania, 6 gennaio 2025, alle ore 15.00, Nella chiesa di Miane ci sarà la benedizione personale di bambini/e e delle famiglie per le tre comunità di Combai, Farrò, Miane.

UFFICIO PARROCCHIALE

L'ufficio parrocchiale riaprirà mercoledì 8 gennaio.

**A TUTTI VOI,
E IN MODO PARTICOLARE A TUTTI COLORO
CHE SVOLGONO UN SERVIZIO NELLA COMUNITA':
SIA SERENO, BUONO E BELLO
QUESTO NATALE DI GESU'**

Le vostre offerte per la Comunità:

Mercoledì 18: Per i bambini: € 100+18. Per la chiesa: € 2+2+1+1

Sito della parrocchia: www.parcocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com